



RISOLUZIONE n.363 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 luglio 2024.

OGGETTO: In merito al sostegno agli interventi strategici per lo sviluppo delle zone montane previsti dalla legge regionale 1° marzo 2022, n. 4 (Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani) e dal Fondo regionale per la montagna.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 1° marzo 2022, n. 4 (Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani);

Ricordato che:

- la Regione Toscana, con la citata legge, in coerenza con le proprie finalità statutarie, ha dato ulteriore impulso alle azioni finalizzate a tutelare i territori montani ed a promuovere interventi tesi a contrastare lo spopolamento di tali aree, rivitalizzandone e riqualificandone il tessuto sociale ed economico;
- come espressamente riportato nel preambolo della suddetta legge, con lo strumento normativo in parola sono state previste “specifiche misure in favore dei soggetti che intendono avviare un’attività produttiva, o riorganizzare un’attività già esistente nei territori dei comuni montani, dando priorità ai comuni caratterizzati da maggiore disagio socio-economico e da criticità ambientali (...), con l’obiettivo di perseguire una sempre più efficace valorizzazione delle risorse territoriali, promuovere la coesione sociale e la sostenibilità ambientale”.

Preso atto che, in attuazione della citata l.r. 4/2022, la Giunta regionale ha approvato, in particolare, le seguenti misure:

- agosto 2022 – approvate le modalità operative per attuare l’articolo 2 della citata legge, che prevede specifiche misure in favore della nascita di nuove attività produttive, o a sostegno della riorganizzazione delle attività già esistenti nei territori dei comuni montani. Il bando è stato approvato a fine settembre; le risorse destinate dall’articolo 2 ammontano a 4,4 milioni (870 mila euro annuali per 5 anni) più ulteriori 870 mila euro (174 mila euro annuali per 5 annualità) destinati dall’articolo 3, comma 1, della l.r. 4/2022, ai soggetti economici che, già beneficiari del bando ai sensi dell’articolo 2, firmino con il comune di riferimento un “Patto di Comunità” (al 15 settembre 2023 risultano impegnati oltre 3,1 milioni per le annualità 2022- 2024 di cui 2,6 di risorse destinate dall’articolo 2 e 522 mila euro dall’articolo 3). A febbraio 2023 sono state approvate le graduatorie delle domande ammesse e finanziate, ammesse con riserva, ammesse ma non finanziate per carenza di fondi e domande non ammesse;
- agosto 2022 – approvato lo “Schema di patto di comunità” per la gestione del bosco, la cura del territorio e lo svolgimento di attività sociali di cui all’articolo 3 della l.r. 4/2022, che i comuni destinatari della legge potranno adottare per la stipula degli stessi con i beneficiari dei contributi del bando emanato ai sensi dell’articolo 2 della l.r. 4/2022;
- ottobre 2022 – approvati gli elementi essenziali per la definizione del procedimento di concessione, erogazione e rendicontazione di contributi alle attività economiche dei comuni montani firmatari di Patti di comunità; per sostenere le imprese firmatarie dei “Patti di Comunità” per la gestione attiva del bosco, la cura del territorio e per attività sociali, sono disponibili 2,2 milioni., 430 mila euro annui per il periodo 2022-2026 di cui 174 mila euro annui, citati sopra, per i contributi da erogare a fronte dei Patti ex articolo 3, comma 1, della l.r. 4/2022 (522 mila euro già impegnati per le annualità 2022-2024 nell’ambito del bando di fine settembre) e 256 mila euro annui (768 mila euro impegnati per le annualità 2022- 2024) per i contributi da erogare a fronte dei Patti ex articolo 3, comma 4, della medesima l.r. 4/2022;
- gennaio 2023 – approvato l’elenco delle domande ammesse ed ammesse con riserva per la concessione dei contributi ai firmatari dei "Patti di Comunità" ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della l.r. 4/2022. Sono state approvate concessioni per complessivi 235 mila euro a favore di 18 imprese firmatarie dei patti;

- marzo 2023 - approvato l'elenco delle domande ammesse ed ammesse con riserva per la concessione dei contributi ai firmatari dei "Patti di Comunità" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 4/2022. Sono state approvate concessioni per complessivi 64,5 mila euro a favore di 21 imprese richiedenti firmatarie dei patti;
- maggio 2023 - approvato l'aggiornamento delle attività economiche ammesse a contributo ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 4, della l.r. 4/2022;
- giugno 2023 – approvate le Disposizioni per l'approvazione di una nuova procedura per il finanziamento dei Patti di comunità previsti all'articolo 3. A luglio 2023 è stata riaperta la procedura per la concessione di contributi ai firmatari dei "Patti di Comunità" ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 4/2022. Al 15 settembre 2023 risultano pervenute 32 domande da parte di 16 comuni montani (Fonte: Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023);
- ottobre 2023 – approvato il Bando Custodi della montagna 2023 (Sostegno alla creazione e riorganizzazione di attività economiche nei comuni montani ai sensi della l.r. 4/2022).

Rilevato che, anche alla luce di quanto sopra riportato, con le misure di attuazione della presente legge è stato possibile, tra gli altri aspetti, fornire un effettivo sostegno:

- alla nascita di nuove attività produttive ed alla riorganizzazione di quelle esistenti, contrastando l'erosione del tessuto comunitario e la desertificazione demografica;
- alle aziende interessate per superare le difficoltà legate alla localizzazione geografica, incentivando parallelamente l'innovazione, l'occupazione e la sostenibilità ambientale, aspetti cruciali anche per la competitività delle imprese locali;
- alla promozione di attività che sfruttano le risorse locali in modo sostenibile, favorendo una gestione più attenta e responsabile del territorio;
- al rafforzamento, tramite i "Patti di Comunità", del legame tra le imprese e la comunità locale, promuovendo la collaborazione e la partecipazione attiva degli abitanti nella cura e nello sviluppo del loro territorio, incrementando il senso di appartenenza e la responsabilità condivisa, essenziali per la resilienza delle comunità montane.

Considerato che i risultati ottenuti evidenziano la necessità, per le annualità successive, di proseguire con le misure intraprese, destinando alle azioni previste dalla l.r. 4/2022 ulteriori risorse, con la finalità di rendere più stabili e strutturali gli interventi previsti;

Richiamata, in quest'ottica, la centralità data agli interventi in parola anche dal Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239, il quale, "ai fini di un sempre più efficace perseguimento degli obiettivi che stanno alla base della l.r. 4/2022", prevede l'opportunità di "valutare misure finalizzate a creare automatismi nell'erogazione dei contributi per tutte le aperture di nuove attività produttive che avvengono nell'ambito dei territori individuati dalla citata legge regionale";

Valutato che, assieme al finanziamento di tali misure, appare opportuno implementare un altro strumento strategico per lo sviluppo delle zone montane, quale il Fondo regionale per la montagna ex articolo 87 della l.r. 68/2011 – che si affianca al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), di cui alla l. 234/2021 –, le cui risorse sono attribuite:

- alle unioni di comuni di cui all'articolo 67 della l.r. 68/2011, o comunque costituite a seguito dell'estinzione delle comunità montane ai sensi della l.r. 37/2008;
- alle unioni di comuni, diverse da quelle di cui al punto precedente, che hanno almeno il trenta per cento del proprio territorio classificato montano o nelle quali almeno il trenta per cento della popolazione è residente in territorio classificato montano;
- ai comuni classificati montani che non fanno parte di unioni di comuni o che fanno parte di un'unione di comuni diversa da quelle di cui ai punti precedenti.

Richiamato in materia, tra gli interventi disposti in attuazione del suddetto strumento, l'avviso pubblico per la concessione di contributi a favore dei territori montani (allegato B l.r. 68/2011) a valere sull'annualità 2022 del Fondo regionale per la montagna, di cui al decreto dirigenziale 22 luglio 2022, n. 14926, avente lo scopo di sostenere finanziariamente le politiche di sviluppo e di tutela delle zone montane ed una destinazione incentrata sulle spese di investimento per la realizzazione di interventi localizzati esclusivamente in zone classificate come montane;

Impegna
la Giunta regionale

alla luce di quanto espresso in narrativa, anche in attuazione dei contenuti previsti in materia dal Programma regionale di sviluppo 2021-2025:

- a dare continuità, implementandone le risorse per le prossime annualità, agli interventi previsti dalla legge regionale 1° marzo 2022, n. 4 (Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani), con l'obiettivo di rendere sempre più stabili ed efficaci le relative azioni finalizzate a tutelare i territori montani ed a contrastare lo spopolamento di tali aree;
- a prevedere, ai fini di un sempre più efficace perseguimento degli obiettivi che stanno alla base della l.r. 4/2022, l'opportunità di valutare misure finalizzate a creare automatismi nell'erogazione dei contributi per tutte le aperture di nuove attività produttive che avvengono nell'ambito dei territori individuati dalla citata legge regionale;
- a proseguire, per le prossime annualità, con il finanziamento del Fondo regionale per la montagna ex articolo 87 della l.r. 68/2011, incrementandone la dotazione attuale, al fine di ampliare ulteriormente il sostegno in favore dello sviluppo economico, sociale e culturale delle zone montane con particolare riferimento a quelle particolarmente svantaggiate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli